



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
mercoledì, 22 luglio 2020

**FIN - Campania**  
mercoledì, 22 luglio 2020

**FIN - Campania**

|                                                                                   |                                            |           |                 |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|-----------|-----------------|----|
| 22/07/2020                                                                        | <b>Corriere del Mezzogiorno</b>            | Pagina 3  |                 | 3  |
| L'atleta paralimpica dei record in vasca: «Io, con Caldoro a difesa dei disabili» |                                            |           |                 |    |
| 22/07/2020                                                                        | <b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> | Pagina 33 |                 | 5  |
| Il limite dei tre mandati non va giù «È un accaparramento di potere»              |                                            |           |                 |    |
| 22/07/2020                                                                        | <b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> | Pagina 36 |                 | 7  |
| Settebello in mare                                                                |                                            |           |                 |    |
| 22/07/2020                                                                        | <b>La Repubblica (ed. Napoli)</b>          | Pagina 4  | Alessio Gemma   | 9  |
| Legge urbanistica, il Comune: "Ridotto il controllo pubblico"                     |                                            |           |                 |    |
| 22/07/2020                                                                        | <b>Il Mattino</b>                          | Pagina 10 |                 | 11 |
| Lo sfogo di Ascierto: «I media nazionali non valorizzano i ricercatori del Sud»   |                                            |           |                 |    |
| 22/07/2020                                                                        | <b>Il Mattino</b>                          | Pagina 21 | Fabrizio Coscia | 13 |
| SE NEANCHE I GIOVANI HANNO CURA DELLA CITTÀ                                       |                                            |           |                 |    |
| 22/07/2020                                                                        | <b>Cronache di Salerno</b>                 | Pagina 20 |                 | 14 |
| Nel weekend il Città di Cava de' Tirreni riservato alla categoria under 13        |                                            |           |                 |    |

## L'atleta paralimpica dei record in vasca: «Io, con Caldoro a difesa dei disabili»

*Angela Procida in lista per le regionali «Ho sempre sfidato ragazze fortissime e la vita mi ha insegnato a non aver paura Mi candido per i diversamente abili»*

la medaglia più luccicante è il sorriso che incornicia il suo volto. Il successo è quello che raccoglie di volta in volta con la sua determinazione. I record - oltre ai due primati mondiali, conseguiti il 30 novembre e il 1 dicembre 2019, ai campionati italiani assoluti di Portici in vasca corta nei 50 dorso e 100 stile libero - sono traguardi che accendono la sua esistenza quotidiana da campionessa paralimpica. Angela Procida, 20 anni, di Castellammare di Stabia, studentessa in ingegneria biomedica, in un terribile incidente stradale che coinvolse la sua famiglia perse il papà e la sorella più piccola di un anno. La mamma e l'altra sorella minore ne uscirono indenni. Ma lei - all'epoca aveva soltanto 5 anni - subì una lesione spinale a livello cervicale che l'ha costretta su una sedia a rotelle. Senza, per questo, darsi per vinta. Anzi. Ora, in attesa delle Paralimpiadi di Tokio di agosto 2021, vuole provarsi in un'altra competizione, quella elettorale, e sarà candidata alle prossime regionali, probabile capolista, con Caldoro Presidente. **Teme più le sue avversarie in piscina o quelli politici?** «Non temo nessuno. Le atlete asiatiche, di Singapore e Cina, sono davvero toste, ma per batterle ci penserò ad agosto 2021. Ora punto alle elezioni». **Come nasce la sua passione politica?** «Veda, a 5 anni la mia vita è cambiata. Ma non mi sento di dire in peggio. Su molte cose è cambiata in meglio: occorre prendere ogni risvolto della quotidianità dal lato positivo. Oggi, a 20 anni, sento di essere in grado di affrontare qualsiasi ostacolo. E l'aspetto positivo sa dov'è? Nella consapevolezza che ciascuno di noi può contribuire a modificare i destini del mondo». **Un sogno o un obiettivo concreto?** «È come nel nuoto. La politica è lavoro di squadra. Dentro di me sgorga sincera la volontà di correre in aiuto degli altri. Stimo Caldoro e ho accettato la candidatura perché ho aderito a Cambiamo! di Toti, un movimento che punta già nel suo nome a dare un nuovo verso alle cose». **Come replicherà a chi vuole intravedere nella sua candidatura una trovata elettorale?** «Nessuna trovata. È con umiltà che mi accosto all'impegno pubblico, anche perché lo avverto come





## Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

---

il proseguimento del mio impegno sportivo. Voglio lavorare con la squadra per vincere. Sono a favore delle politiche di sostegno alle famiglie e voglio aiutare le persone diversamente abili. Mi rendo conto che per chi non ha problemi la vita scorre più o meno ordinaria. Ma per noi, no. L'anno prossimo dovrò frequentare il secondo anno di università e raggiungere Monte Sant' Angelo: con quali mezzi? Ecco, ciò che per gli altri può essere un disagio, per noi è un ostacolo insormontabile». **Le sue passioni oltre il nuoto?** «Gli amici, i viaggi, e questa spinta di aiutare gli altri. Cerco di prestare molta attenzione alle iniziative benefiche e faccio da testimonial a tanti eventi. Mi piace trasmettere agli altri un po' della mia forza». **Come lo sfortunato campione Alex Zanardi?** «Un vero mito. Noi atleti paralimpici dobbiamo molto a lui. Spero che, a breve, risolva i suoi problemi e possa tornare a rappresentarci». **La passione per il nuoto, invece, come è nata?** «Per caso. Seppi che al Centro sportivo di Portici si praticava nuoto agonistico paralimpico. Incominciai a frequentarlo, ma non immaginavo di raggiungere risultati sportivi così significativi. Ho iniziato a 13 anni, giusto per scaricare un po' di stress. Sotto la guida di Vincenzo Allocco, responsabile tecnico nazionale Atleti Top Level e della figlia Francesca, stabilii il primato italiano di categoria nei 50 misti ai campionati nazionali di Lignano. Ai campionati assoluti, che si svolsero alla Scandone, nel febbraio 2015, arrivò anche il record italiano nei 50 dorso. Un anno fa, ai Mondiali di Londra, ho conquistato la medaglia di bronzo nei 100 dorso e un argento nei 50 dorso, in entrambi i casi con record italiano assoluto. Ed ora aspetto le Paralimpiadi di Tokio. Non mi arrendo. Mai». **Dove trova tanta determinazione?** «Papà e mia sorella, che non ci sono più, sono parte integrante della mia forza. Ciò che sono lo devo anche a loro».

## Il limite dei tre mandati non va giù «È un accaparramento di potere»

di Giorgio Marota ROMA Entro marzo 2021 si dovranno votare i nuovi consigli federali. Il limite dei tre mandati (12 anni) voluto da Spadafora - le cariche non sono "cumulabili" vedi il caso di Gravina, eletto 5 volte consigliere Figc e 1 da presidente - insieme all' incompatibilità tra ruolo politico e sportivo («un grande conflitto d' interessi», secondo il ministro) rischia di generare un terremoto senza precedenti. Trema anche il Coni: nella prima versione della bozza era stato fissato a due cicli olimpici il limite per il presidente, ma sicuramente l' asticella verrà alzata a tre con la possibilità per Malagò di ripresentarsi. PREOCCUPAZIONI. Qualcuno ha già fissato le elezioni, come la Feder nuoto (5 settembre) e la Fedetennis (12 settembre): probabilmente Barelli e Binaghi (in carica dal 2000) sperano di farsi confermare prima che la norma entri in vigore. Sul tema vengono sollevate almeno due questioni. La prima: i presidenti vengono eletti dai tesserati (e se li confermano, evidentemente piacciono). La seconda: il merito (tradotto in medaglie e risultati) per chi fa sport è sempre l' elemento decisivo di valutazione e alcuni tra i presidenti più longevi sono riconosciuti globalmente come dei vincenti. I

decani sono Sabatino Aracu della Federazione Sport Rotellistici e Luciano Rossi della Federazione Tiro a Volo, entrambi in carica dal 1993. REAZIONI. Rossi dice la sua: «Ho la sensazione che chi entra in modo così irruento nello sport non lo conosca fino in fondo. La nostra autonomia è già persa. Temo che queste attenzioni dello Stato siano finalizzate a un accaparramento del potere». Da Gianni Petrucci, capo Scarso (Scherma): «Il vero rischio è l' azzeramento dei dirigenti» del basket ed ex numero uno del Coni, è arrivato un significativo «no comment» che sottintende fastidio. Con un' aggiunta: «Svelerò la mia idea alla riunione con Malagò». «Io ho già annunciato di non ricandidarmi - le parole di Giorgio Scarso, presidente Federscherma dal 2005 - ma se alla penuria di nuovi volontari si aggiunge l' azzeramento dirigenziale, si crea una miscela micidiale che potrebbe condurre le realtà territoriali, le federazioni e le singole società in un pantano gestionale». Il tema preoccupa lo sport di vertice ma anche la base: il discorso sui mandati vale pure per i Comitati territoriali e regionali delle Federazioni, dove chi occupa ruoli decisionali lo fa da volontario. Perdere questa flotta di dirigenti, senza nuove leve pronte a mettersi in gioco per sostituirli, potrebbe cancellare il lavoro di anni. Bruno Cattaneo, numero uno della Federazione Pallavolo, vede pro e contro: «La riforma SPORT E SCUOLA Alle elementari docenti ad hoc Il caso palestre ROMA - Tra gli argomenti chiave della riforma c' è il tema dei lavoratori sportivi, quell' universo sotterraneo che l' emergenza sanitaria ha portato alla



## Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

---

luce. Come? Tramite un censimento involontario effettuato dopo le richieste di bonus (i famosi 600 euro) pervenute a Sport e Salute e agli uffici del governo. La nuova normativa conferma il compenso "esentasse" per i collaboratori che percepiscono un reddito sportivo fino a 10 mila euro. mi piace, ma alcuni aspetti vanno migliorati. Noi ad esempio siamo lo sport femminile per eccellenza, ma il professionismo ha dei costi. Chi li sostiene? Ci preoccupa anche l'abolizione del vincolo. Bisogna arrivare a una soluzione ponderata che aiuti gli atleti ma non condanni le società». Questo l'ap Ma pensione e tutele sanitarie, in questo caso, sono un miraggio. E così la riforma Spadafora prevede una flat tax al 15% per redditi dai 10 ai 75 mila euro annui, aggiungendo per tutti una contribuzione previdenziale del 10% (ora l'aliquota è a zero) che i diretti interessati potranno incrementare a loro carico. Le società potranno inoltre stipulare contratti di apprendistato per formare i giovani atleti. «Ci sarà l'estensione di tutte le tutele lavoristiche e previdenziali a chi opera nello sport - ha spiegato il ministro - e introdurremo il docente di educazione fisica nella scuola primaria». Questo secondo aspetto è stato accolto con entusiasmo: finalmente anche i bambini delle elementari potranno fare pello di Bruno Molea, presidente dell'Associazione Italiana Cultura e Sport (AICS): «Si superi la distinzione tra sport di base e sport di vertice nell'erogazione dei contributi e si assegni anche agli Enti di promozione sportiva una rappresentanza forte». ©RIPRODUZIONE RISERVATA sport a scuola due volte a settimana, con docenti in possesso del diploma di laurea in scienze motorie. Ecco invece un aspetto da chiarire: nel testo unico si parla di "centri sportivi scolastici" che potranno programmare, tramite il consiglio d'istituto, attività sportive pomeridiane. Le società e le asd assegnatarie in concessione degli spazi tremano all'idea. Immaginate il paradosso: la scuola non solo potrebbe tramutare le palestre in aule per evitare gli assembramenti (il Miur con una nota ha precisato che non sarà così, eppure i presidi avranno un margine di autonomia) ma rischia pure di fare concorrenza alle realtà del territorio sottraendo loro ore e, soprattutto, tesserati. gio.mar. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Settebello in mare

*Una partita nelle acque di Siracusa tra azzurri. Il ct Campagna: «Questa sarà una festa in piena regola»*

Vedi a essere saggi? In questi cinquantaquattro giorni di ritiro solamente uno come Sandro Campagna poteva dire «sì, ho usato metodi nuovi: non di scontro, ma del venirsi incontro». Ed è così, con questo nuovo spirito di unione, che il Settebello venerdì pomeriggio metterà in scena una festa, una partita nel mare della Sicilia, una sorta di epifania, una sfida in famiglia o più semplicemente un'amichevole al circolo Unione di Siracusa, un bel posto che affaccia sulla bellezza di Ortigia, con il sole e le carezze del vento a ridare un po' di tranquillità anche alla pallanuoto. La partita l'avevano caldeggiata qualche giorno fa il ct Campagna e Beppe Marotta, presidente dell'Ortigia. Poi si sono messi in mezzo i giocatori, da Bodegas a tutti gli altri, che non vedevano l'ora di sgomitare per qualcosa di più di un allenamento, e in pratica la partita se la sono organizzata da soli e pieni di entusiasmo. «Ha un duplice scopo - dice Campagna - chiudere bene questo collegiale e dare risalto alla città che ci ha ospitato. Le squadre? Sarà un misto, vedremo come fare. Ma sarà soprattutto una festa in piena regola». FORTI. Campagna è saggio ma bada anche al sodo, al suo lavoro di scultore della pallanuoto. In questi due mesi ha tirato la corda e dato respiro, una fisarmonica di emozioni che gli azzurri hanno gestito come meglio non avrebbero potuto. «Questi due mesi sono andati molto bene - dice -, abbiamo fatto una bella mole di lavoro e per i giocatori è stata una grande opportunità di crescita e un modo per mostrare anche i loro limiti». Di nuovo la saggezza, Campagna finisce sempre lì. I limiti, è su quelli che un allenatore pieno di coraggio deve lavorare. Per superarli o quantomeno ampliarli un po', renderli elastici. «Limiti mentali più che di resistenza, di resilienza. E' per questo che due mesi del genere sono un'opportunità per crescere. Perché devi dimostrare un grande spirito e fare passi avanti». Obiettivo raggiunto, visto che il Settebello non desiderava altro che giocare. PASSO. Quello di venerdì pomeriggio, dunque, non sarà solo uno show, ma un vero e proprio passo avanti, un ulteriore passo verso la normalità. «Noi dobbiamo avere un obiettivo: essere più forti degli altri. Dobbiamo cercare di lavorare e farlo al meglio, e avere un passo diverso rispetto alle altre squadre una volta che tutto sarà tornato nel contesto delle competizioni». AGONISMO. A questo scopo Siracusa è stata più di una location, è stata la casa azzurra della nazionale. Con Campagna che qui, dice Marotta, «pallanotisticamente ci è nato», e quindi ne conosce i profumi





## Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

---

e i colori, ma anche le sensazioni che dà il mare. «Una preparazione fine a se stessa non è mai facile - commenta Marotta -, anche questa partita servirà a dare maggiore slancio. Il collegiale era in programma anche prima del covid. Ma doveva essere una preparazione pre -olimpica e invece è stata una preparazione post -virus». Tante volte, qui, la Nazionale ha preparato i muscoli e i cuori. Ma questa volta, dopo quello che ha investito il mondo, è sicuramente un'occasione un po' più speciale. «Noi del Circolo Canottieri Ortigia abbiamo fatto gli onori di casa in altre occasioni. Però ogni volta che si manifesta questa unione, questa cordialità, è sempre bello». CAPITOLO NUOTO. La Fin, con l'intento di dare motivazioni tecnico agonistiche all'intero movimento, ha detto sì a due manifestazioni: una giovanile a carattere regionale e una indirizzata al settore assoluto. Quest'ultima, in calendario dal 11 al 13 agosto a Roma accorperà la 57ª edizione del Trofeo Sette Colli e l'edizione 2020 dei Campionati Assoluti Italiani. gio.bu.

## Legge urbanistica, il Comune: "Ridotto il controllo pubblico"

Alessio Gemma

«Con questa legge della Regione il controllo dell'interesse pubblico può diventare deficitario, ridotto. Ma viene affidato troppo facilmente a una trattativa tra pubblico e privato su cui dobbiamo stare attenti». Con queste parole, nel corso della commissione urbanistica del consiglio comunale, l'assessore Carmine Piscopo lancia l'altolà del Comune sulla legge di "governo del territorio" in discussione in consiglio regionale. Si tratta del testo proposto dalla giunta De Luca che ha sollevato un ampio dibattito: urbanisti a sfavore, altri pronti a firmare appelli per approvare la legge alla vigilia delle elezioni. «Non è il momento migliore per questa legge - continua Piscopo - È inderogabile che venga approvato prima il piano paesistico». E non finiscono qui i punti critici: «Attenzione ai conflitti di competenze continua Piscopo - Viene messo ai lati il ruolo di pianificazione della Città metropolitana. Bisogna vedere bene anche sui cambi di destinazione d'uso. Mi sembra preponderante l'aspetto edilizio rispetto a quello pianificatorio. Nel nostro preliminare di piano urbanistico comunale non solo abbiamo previsto il consumo di suolo zero ma abbiamo individuato come necessario ricostruire il suolo». Nel corso della commissione si sono alternate le opinioni di urbanisti pro e contro. Per Alessandro Dal Piaz «l'interesse fondamentale di questo testo è non solo far costruire, ma far costruire creando vantaggi sproporzionati di rendita attraverso meccanismi liberatori rispetto alle tradizionali regole urbanistiche». Un esempio riportato da Dal Piaz riguarda i parcheggi pertinenziali: «Avrebbero un unico vincolo che è il confine comunale, vuol dire che posso realizzare un parcheggio a Ponticelli come pertinenza di abitazioni che sono a Posillipo». Sulla stessa falsariga il docente Carlo Iannello: «Se un Comune non ha i soldi per gli espropri sugli interventi pubblici, dopo cinque anni decadono i vincoli e l'ente non riuscirà a guidare le trasformazioni urbanistiche perché i proprietari dei suoli avranno crediti edilizi, realizzeranno opere di pubblica utilità, il che vuol dire che faranno quello che gli pare. Viene meno la regia pubblica e il privato domina il governo del territorio». A difendere la legge il professor Francesco Domenico Moccia: «È previsto un piano strutturale più facile per i Comuni perché è un piano di manutenzione senza espansione. Avvieremo così una grande operazione di rigenerazione urbana in perfetto sincronismo con la programmazione delle risorse europee. Infatti non avremo più le politiche dei fondi Ue che vanno da una parte e l'urbanistica che va da un'altra parte». Per Pasquale Belfiore, docente di Architettura, «finora è mancata la voce della politica». Il presidente della commissione Urbanistica Mario Coppeto: «Strano: si prova ad approvare una legge importante quando il consiglio regionale



## La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

---

è in prorogatio". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Lo sfogo di Ascierto: «I media nazionali non valorizzano i ricercatori del Sud»

IL PERSONAGGIO Giovanni Chianelli Chi è Paolo Ascierto, il medico che si è trovato, da oncologo, a combattere in prima linea contro il Covid-19? Un instant book a cura del giornalista Ugo Cundari, edito da Guida, che verrà presentato venerdì 24 a Napoli (alle 18 al Circolo Posillipo), tenta di dare una risposta, mostrando da vicino tanto lo scienziato quanto l'uomo. E soprattutto provando a capire i motivi che lo hanno coinvolto, in piena emergenza virus, in una polemica antica quanto l'Italia: se esista, anche nella scienza, discriminazione verso il Mezzogiorno. Un capitolo è dedicato alla questione. Ascierto, 56 anni, direttore dell'unità di oncologia melanoma, immunoterapia oncologica e terapie innovative dell'istituto Pascale, a marzo finì sui giornali di tutto il mondo per le ricerche che stava conducendo su un farmaco antiartrite, il Tocilizumab, nella lotta al coronavirus. Ne era seguita però una scia polemica con Massimo Galli, direttore del reparto di malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano. Galli aveva specificato come non fossero stati i napoletani i primi a utilizzare, in Italia e nel mondo, il farmaco per contenere gli effetti del Covid-19. Una Milano contro Napoli sul farmaco sperimentale su cui oggi nel

libro-intervista, a distanza di quattro mesi, Ascierto ritorna: «Personalmente non ho mai fatto polemiche con i miei colleghi del Nord, anzi devo dire che all'indomani di quella che è stata la nostra scoperta con il Tocilizumab le prime telefonate che ho ricevuto sono state proprio di colleghi di Bergamo», dice il medico rispondendo alle domande di Cundari nel libro-intervista. E sottolinea: «Dopo la sperimentazione con il farmaco individuato io e altri medici di molte regioni del Nord abbiamo creato una chat per confrontarci, condividere opinioni, scambiandoci pareri senza nessuna diffidenza, senza alcun pregiudizio». Insomma più che di uno scontro dai sapori razzisti ci sarebbe stata una diffidenza di Galli «che in quel momento poco tollerava che si parlasse di questa ricerca alla quale lui non credeva. Una ricerca, ci tiene a precisare però Ascierto, «tutta napoletana. Noi abbiamo iniziato la sperimentazione, e solo da questa si può dire se la nostra ricerca abbia un valore, come fra l'altro hanno dimostrato i casi risolti». Dunque potrebbe esserci, davvero, uno scetticismo verso i risultati condotti dai medici del Sud? «I media non enfatizzano i risultati raggiunti dai meridionali», il pensiero di Ascierto, che pure non sembra voler accendere troppo la polemica, scottato da quanto sperimentato nei mesi di notorietà piovutagli addosso: «Non credo che ci sia un pensiero razzista dietro gli attacchi nei miei confronti», riflette, ma poi sottolinea come molti medici del Mezzogiorno arrivino a posti di rilievo, nonostante si formino



## Il Mattino

FIN - Campania

---

con difficoltà in centri che hanno carenze strutturali e non finiscano mai sotto i riflettori. Eppure, «a redigere le varie linee guida nazionali nella lotta ai tumori, ad esempio, ci sono tantissimi meridionali». Che non occupano lo stesso spazio mediatico di colleghi del Nord: un problema «forse anche nostro, non sappiamo degnamente valorizzarci. Ma anche nazionale», come a dire che se di razzismo non si può parlare, qualcosa che non funziona c'è. Il volume di Cundari parte dalla ricerca che lo ha reso celebre, nata nella notte tra il 4 e il 5 marzo da una chat tra colleghi a distanza. L' oncologo legge la lotta al virus come una partita di calcio: «Ecco, questo è il primo tempo del nostro coinvolgimento nella battaglia contro il Covid». Ne viene fuori una ripresa, più un terzo tempo dal lieto finale: i primi pazienti sottoposti alla sperimentazione vengono estubati. Appassionato di calcio, juventino dichiarato, tanto da riconoscere il timore di perdere copie del volume a Napoli per via di questa fede, racconta nell' intervista i suoi miti tra pallone e fumetti: Roberto Baggio, Zagor, Dyland Dog. Ma rifiuta seccamente l' idea del medico-eroe che una retorica diffusa durante la pandemia aveva tentato di imporre: «No! Il dottore è una persona che ha sposato una missione che è quella di aiutare, attraverso il proprio lavoro, le altre persone facendosi garante della loro salute. Questa è l' essenza racchiusa nel giuramento di Ippocrate». GLI OMAGGI Il resto è storia, storia popolare: dal New York Times che lo descrive come Superman a Tuttosport che lo consacra in prima pagina come il Cristiano Ronaldo della ricerca, mentre Jorit ne disegna il volto su un murale e sulle vetrine di un grande negozio di giocattoli napoletano la sua fotografia compare al posto di Batman. Scrive Cundari: «Gli omaggi al medico si susseguono a ritmo vertiginoso: tra le botteghe di san Gregorio Armeno è spuntata la sua statuetta, poi il gusto di gelato Ascierto ideato da un bar di Solopaca, marshmallow con amarene sotto spirito e cioccolato fondente. Qualcuno assicura che Ascierto, qualche super potere, lo abbia. Di sicuro ha la capacità di interessarsi agli altri a fin di bene, e già questa è una dote rara, da supereroe». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## I BIVACCHI E IL DECORO

### SE NEANCHE I GIOVANI HANNO CURA DELLA CITTÀ

Fabrizio Coscia

È un fenomeno trasversale, che coinvolge la Napoli del centro storico e l'hinterland, così come la cosiddetta «Napoli bene»: sono giovani, a volte giovanissimi, i cittadini che organizzano i party en plein air, le feste da marciapiede, l'ultimo trend della movida partenopea post lockdown. Sarà la sindrome da quarantena o quel che sia, ma questa nuova moda di festeggiare per strada con torte e fiumi di alcol per poi trasformare la location scelta in una enorme discarica, tra montagne di piatti di plastica, bicchieri e bottiglie, lattine e avanzi di cibo lasciati per terra è l'ennesimo stadio del degrado di una città allo sbando. Questa volta non per responsabilità diretta di chi la governa, va detto, ma di chi non si sa governare da solo. A riflettere su questo incivilissimo fenomeno che è stato segnalato ormai in vari quartieri di Napoli - da Posillipo e Mergellina, dal Vomero a via Aniello Falcone fino a Pianura - ci sono da sottolineare almeno due aspetti della questione, uno di natura storica, l'altro di carattere più sociale e generazionale. Quale motivo spinge gruppi di cittadini a considerare quella che i latini chiamavano la «res publica», ovvero - nel suo significato letterale - la «cosa di tutti», come una cosa di nessuno? Perché, cioè, a Napoli il bene comune diventa, inevitabilmente, un bene senza appartenenza, una «no man's land» da sfregiare e imbrattare senza nessuno scrupolo? Quale malinteso spinge a utilizzare un luogo pubblico come un zona franca dove si può fare quel che si vuole? Per spiegare questa inveterata abitudine bisognerebbe andare molto indietro nel tempo. Continua a pag. 30.





## Cronache di Salerno

FIN - Campania

### Nel weekend il Città di Cava de' Tirreni riservato alla categoria under 13

P

**SALERNO** - La pallanuoto giovanile torna a Cava de'Tirreni. Dopo lo stop imposto dall'emergenza Coronavirus e la graduale ripartenza del mese di maggio, la Piscina Comunale di Cava de'Tirreni ospiterà il torneo di pallanuoto giovanile Città di Cava de'Tirreni. La competizione è riservata alle formazioni della categoria Under 13. Dal 24 al 26 Luglio, scenderanno in vasca otto squadra provenienti da tutt'Italia. RN Salerno, Dream Team Salerno, CN Salerno, Swim Academy, Pescara PN, Club Acquatico Pescara e Villa Aurelia si sfideranno per la vittoria nella vasca dell'impianto metelliano. La manifestazione è stata organizzata in collaborazione dalle società Pallanuoto Salerno e Cavasports. Il torneo Città di Cava de'Tirreni si svolgerà a porte chiuse e nel pieno rispetto delle normative anti-Covid. Lo staff dell'impianto metelliano ha messo in atto tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza dei giovani pallanuotisti e degli allenatori delle squadre. Tutti gli spazi sono sanificati nel rispetto delle norme istituzionali e sarà garantito il distanziamento sociale: all'ingresso sono stati posizionati appositi distanziatori mentre negli spogliatoi gli atleti dovranno tenersi ad una distanza di due metri. La manifestazione è il primo torneo che si svolgerà alla Piscina Comunale di Cava de'Tirreni dopo il lockdown. Il nostro obiettivo hanno dichiarato gli organizzatori è riportare l'entusiasmo tra i giovani pallanuotisti. Il modo migliore è tornare in vasca. Sono certo che sarà un'emozione unica tornare a giocare dopo mesi di stop forzato

